

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LINO D'ANTONIO

Il Pd doveva esserci

Non riesco a comprendere il perché della non adesione del Pd alla manifestazione della Fiom a Roma. Quella parte del Pd, contraria alla manifestazione, cosa non condivide? Se Bersani rifugge dal confronto e dal contatto con questo popolo, come si potrà poi chiedere allo stesso di votare per il Pd?

RISPOSTA ■ Credo anch'io che Bersani e tutto il Pd avrebbero potuto e dovuto partecipare alla manifestazione di Roma. La disoccupazione in crescita continua, la Cassa Integrazione Guadagni ormai in scadenza per decine di migliaia di lavoratori, i ricatti sempre più forti sul precariato e il dilagare del lavoro nero mettono prepotentemente il problema "occupazione e lavoro" al primo posto di un'agenda politica che il premier in difficoltà tenta di tenere ferma sul tema della (sua personale) giustizia. Bersani ha detto con chiarezza che questa è la priorità vera dell'opposizione in questa fase della vita politica italiana e il Pd, che di questa opposizione è il perno e il rappresentante più autorevole, di mandare a casa il governo. Per ascoltare e per dire la sua sul progetto politico in cui le loro richieste potevano e devono trovare una cornice ed uno sbocco. Quelli che non saremmo stati costretti ad ascoltare in questo modo sono tutti i distinguo che ancora una volta invece sono stati fatti e che, ancora una volta, indeboliscono tutti: chi li fa e chi li riceve.

MICHELE META

Perché eravamo in piazza

Caro Direttore, sabato scorso, insieme ad una sparuta pattuglia di colleghi parlamentari e ad alcuni membri della segreteria, abbiamo scelto in maniera naturale di stare tra i lavoratori che hanno sfilato per le vie di Roma in una manifestazione imponente, pacifica e propositiva a differenza di quanti sostengono fosse una piazza minoritaria e radicale. E lo abbiamo fatto convinti che, come ha ribadito il segretario Bersani, fosse giusto stare in quei

luoghi dove si difendono i diritti dei lavoratori senza dover per questo pretendere l'adesione ufficiale del partito. Lo abbiamo fatto perché tra di noi c'è chi, da anni, sente il dovere morale di partecipare alle manifestazioni con i lavoratori e ha a cuore l'unità dei sindacati. Soprattutto quando ricopriamo incarichi di rappresentanza parlamentare e se ci poniamo l'obiettivo di avviare il cantiere per l'alternativa alla peggiore destra che governa il Paese. Sono anche io dell'avviso, come il collega Boccia, che la politica debba essere separata dal sindacato e che compito del Pd non sia quello di fungere da cinghia di trasmissione delle rivendicazioni sindacali. Ma faccio un passo

ulteriore e aggiungo che, nella piena libertà personale e nel pieno esercizio del nostro mandato parlamentare, sarebbe sbagliato ragionare a compartimenti stagni o guardare alla drammatica realtà della precarietà e del lavoro con i paraocchi. Il Pd non è un sindacato, è vero, ma non è neanche una cerchia ristretta di pensatori cui è impedito di fare un bagno nella realtà. È stato per me motivo di orgoglio, come per altri presenti, e non speculazione, parlare con i lavoratori di Fincantieri, piuttosto che con gli operai delle decine di aziende in crisi nel paese, e scoprire in fondo che sono loro i primi a non considerare sbagliata la presenza di esponenti politici cui spiegare le ragioni della loro protesta, senza ricorrere a mediazioni o interpretazioni grossolane di certa stampa distretta dal merito delle questioni poste. Del resto sono convinto che la campagna di ascolto lanciata dal Segretario Bersani nel Paese, con il porta a porta, possa essere declinata soprattutto con la nostra presenza in tutti i luoghi di lavoro e, perché no, nelle piazze democratiche. Senza per questo essere accusati di "scippare il bisogno o il dolore di chi sta perdendo il lavoro o lo ha già perso". Non esiste, quindi, costruzione di un'alternativa di Governo che non parta proprio dai temi del lavoro, richiamati nelle manifestazioni sindacali di queste settimane, dove decine di migliaia di persone chiedono semplicemente di non veder calpestati i diritti. Ha fatto bene il Pd a mettere al centro della propria iniziativa i temi del lavoro. Non siamo andati a farci una passeggiata, men che meno in auto blu. La nostra presenza alla manifestazione Fiom era motivata dall'attacco unilaterale di Federmeccanica al contratto nazionale dei metalmeccanici in un contesto politico di massima incertezza e debolez-

za del Governo che, invece, è intervenuto esclusivamente per spaccare il fronte dei lavoratori e per dividere i sindacati. La nostra è una difesa delle relazioni industriali che non si possono mettere in discussione unilateralmente e come prima mossa per tenere l'urto della competizione globale dei mercati. Il Governo ha commesso l'errore imperdonabile della rinuncia ad investire sullo sviluppo e sull'innovazione. Chi nel Pd pensa di snobbare tutto questo, di ridurre il tutto a qualcosa di anacronistico o minoritario, perde un'occasione per ascoltare la pancia del Paese reale e i problemi sui quali si dovrebbero dare le prime risposte per avere quella credibilità per governare. E, comunque, chi vuole continuare a parlare di noi e al nostro interno è libero di farlo ma sappia che in questo modo non fa un servizio al Paese.

* Deputato Pd e membro del coordinamento e della direzione nazionale dei democratici

OSVALDO BOSSI

Maroni da Genova a Roma

Il fatto che un ministro di questa Repubblica affermi pubblicamente in tv che il corteo dei lavoratori della Fiom possa divenire "una dimostrazione" violenta con infiltrazioni anche dall'estero (anziché comunicare e confrontarsi con gli organizzatori) la dice a proposito di chi lascia circolare i nazisti serbi a Genova. La strategia mediatica di Ponzio Pilato sembra "quasi" un voler deviare l'attenzione degli italiani dai veri contenuti della manifestazione espressi dalla Cgil sia da Epifani che dal segretario generale Fiom Landini, innanzitutto a tutela dei diritti dei lavoratori e della democrazia e contro i disegni autoritari del governo e del mondo padronale.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

LoScorpione

MEDIASET
PIERSILVIO
INDAGATO



ci stiamo
facendo
grandi!